

hanno detto



SCALFAROTTO
«La stepchild adoption è una mediazione»

«La "stepchild adoption" stabilisce che una famiglia fatta di due papà o di due mamme non è in grado di adottare un bambino, se non già cresciuto nella famiglia. La "stepchild adoption" è dunque una mediazione, non solo rispetto alla parità e all'uguaglianza tra le coppie, ma anche dal punto di vista del bambino».



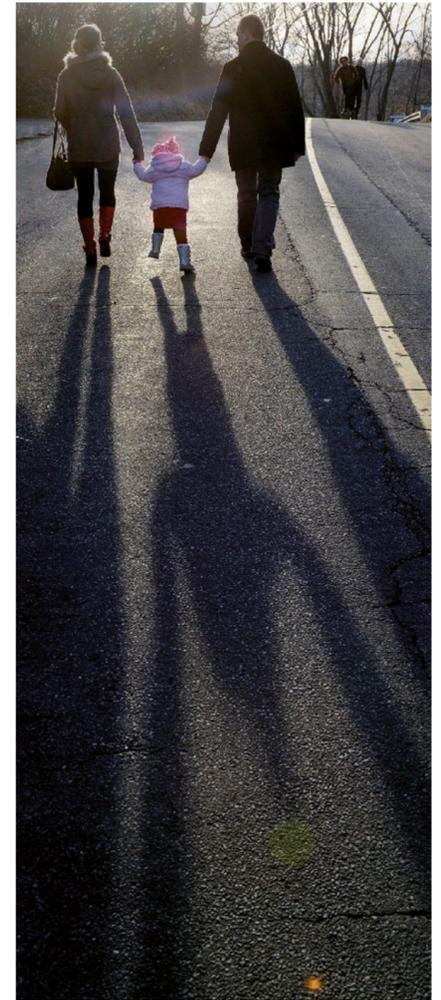
PAGANO
«Se fossi Alfano aprirei la crisi di governo»

«Il ddl Cirinnà è una truffa con il quale si vuole aggirare la Costituzione. E poiché tutto ciò non è previsto nel programma di questo governo di emergenza nazionale, non potrà mai essere approvato in questa legislatura. Se fossi al posto del segretario del mio partito, Alfano, aprirei la crisi di governo».



SPERANZA
«Stop all'alleanza con Ncd e Verdini»

«Il ddl è un compromesso, ma a questo punto va approvato subito e senza modifiche. Ben venga la convergenza con Sel e il M5S. Alfano? Se ne farà una ragione. Vogliamo che il Pd non diventi il partito della Nazione. Un progetto così non mi interessa. L'alleanza con Alfano e Verdini deve terminare con la legislatura».



Unioni civili, il voto segreto la strada per l'affido rafforzato

Fra i democratici si conta così di evitare la stepchild adoption. Mentre gli alleati di Ncd insistono sull'arma del referendum

ROBERTA D'ANGELO
ROMA

La libertà di coscienza e il referendum possono essere il vero compromesso in grado di salvare una maggioranza divisa senza troppi margini di incontro, alla ricerca di una via di uscita per superare lo scoglio della legge sulle unioni civili. Il timore che si spiani la strada alle adozioni per le coppie gay e al ricorso (sia pure non in Italia) all'utero in affitto, tiene in piedi tuttavia anche l'ipotesi dell'affido rafforzato, che l'ala cattolica del Pd proverà a far votare a scrutinio segreto. In questo quadro fortemente conflittuale si attende la ripresa dei lavori parlamentari. Ma le parole nette dei due vicesegretari dem sulla necessità di portare a casa la legge irritano gli alleati di Ncd. «Non c'è da minacciare crisi, ma da far emergere ragionevolezza», ripete il ministro dell'Interno, deciso a non votare un provvedimento che «non fa parte dell'agenda di governo» e pronto a guidare il referendum sul-

la stepchild adoption. Di fatto se la legge verrà approvata, infatti, non potrà essere sottoposta a referendum abrogativo per intero, perché - spiega il costituzionalista del Pd Stefano Ceccanti - il testo viene a sanare un vuoto denunciato da due sentenze della Consulta del 2010 e del 2014. Dunque, gli elettori si potrebbero pronunciare solo su singole parti, e in questo caso quella dell'adozione è senz'altro tra le più spinose.

Si moltiplicano gli sforzi per trovare punti di convergenza. Resta aperta la strada della libertà di coscienza nel segreto dell'urna. Il capogruppo del Ncd Schifani si appella: no a maggioranze alternative contro i partiti dell'esecutivo

Ma gli appelli a Palazzo Chigi non cessano, mentre si può escludere qualsiasi intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sul tema all'esame del Parlamento. «Il dibattito sulle unioni civili rischia di incidere sulla serenità dei rapporti interni alla maggioranza che sostiene il governo. E questo perché è sempre più evidente la distanza tra le dichiarazioni del premier e quelle dei suoi vice ed esponenti di primo piano del partito, da ultimo il capogruppo Pd alla Camera Rosato, il quale forse dimentica che il testo è all'esame dell'Aula del Senato che, è bene ricordarlo, è sovrano», secondo il presidente dei senatori di Area popolare (Ncd-Udc)

Schifani. Insomma, se Renzi ha confermato «esplicitamente la libertà di coscienza su un tema talmente divisivo, un appello che apprezzammo particolarmente, dal Pd si cerca quasi quotidianamente di politicizzare il dibattito al punto da prefigurare maggioranze alternative pur di approvare un disegno di legge rispetto a cui, su alcuni punti, Ap da tempo sta esprimendo forti perplessità».

Il ministro dell'Interno Alfano resta deciso a scongiurare la rottura della compagine governativa. Escluso qualsiasi intervento del Quirinale a dibattito in corso

E per questo ancora una volta il fondatore di Idea Gaetano Quagliariello chiede coerenza ai suoi ex compagni di partito, perché «vadano fino in fondo» e escano da un governo che con la legge finirà per avallare la pratica «ripugnante» dell'utero in affitto. Si tratta di fare chiarezza, concorda Carlo Giovanardi, certo che si stia andando avanti a forza di «imbrogli e bugie», per «spalancare la porta a quanti andranno a comprarsi il figlio all'estero». E allora, mentre Fi conferma la libertà di coscienza, l'idea dell'affido trova concorde anche il senatore del Ncd Fabrizio Cicchitto, che approva gli «accenni fatti da alcuni senatori del Pd su ipotesi dell'affido, che vanno approfondite e non escluse pregiudizialmente».

«Ma prima deve venire il bambino»

Parsi: con l'utero in affitto uno strappo profondo per il neonato

LUCIANO MOIA

«L'aspirazione di ogni bambino, anche in conformità alla prevalenza del modello sociale che attualmente ci circonda, è quella di avere e di crescere con i suoi due genitori "naturali". Tutte le altre soluzioni, al di là di pregiudizi e posizioni ideologiche, rappresentano comunque per i bambini motivo di adattamento, cambiamento, ricostruzione di schemi sociali, culturali e biologici, superamento, resilienza. L'equilibrio madre-padre, poi, è fondamentale per la crescita. E sappiamo anche che sia la vita prenatale che i primi anni di vita sono decisivi per la formazione della personalità e del carattere di ogni individuo. Detto questo, non possiamo però ignorare che, in questi ultimi decenni, la famiglia abbia subito profonde e significative trasformazioni. Oggi ci troviamo di fronte alle "nuove famiglie" che affiancano quelle tradizionali e che sono: famiglie di fatto, allargate, monoparentali, interetiche, affidatarie, adottive, omogenitoriali. Si tratta, allora, di capire come conciliare le trasformazioni che ha subito la famiglia, nell'evolversi dei tempi, con i diritti dei bambini. Anzi, come recita l'articolo 3 della Convenzione Onu sui diritti dei bambini e delle bambine, con il "superiore interesse dei minori". E qui il discorso si fa complesso». La premessa della psicoterapeuta Maria Rita Parsi, membro della Commissione Onu dei diritti dei fanciulli e delle fanciulle a Ginevra - una vita dalla parte dei bambini e presidente della Fondazione Movimento Bambino Onlus - è dialogante ma ferma. Al primo posto vengono i bambini. Lottica deve essere "bambino-centrica" e non, come sempre avviene, centrata sui bisogni e le problematiche degli adulti. E questo va assolutamente richiesto ed evidenziato ai firmatari della proposta di legge Cirinnà.

Mettiamo le cose in chiaro. Non le sembra un po' generico e molto strumentale parlare di diritto al matrimonio omosessuale, quando è assodato che l'omosessualità è un arcipelago che la scienza stessa fa fatica a decifrare?

Beh, per esempio, sarebbe necessario approfondire le caratteristiche, nel rapporto con i bambini, delle coppie omoparentali femminili e di quelle omoparentali maschili. Le donne, infatti, mettono al

PSICOLOGA. Maria Rita Parsi

mondo i bambini contenendo, con il loro corpo, sin dal concepimento, tutti i passaggi naturali che danno la vita. Le donne, da sempre e necessariamente, sin dai primi giorni, si occupano dei bambini che hanno messo al mondo, li allattano, si prendono cura della loro crescita. Vero è che, oggi, anche molti uomini hanno iniziato a prendersi cura dei loro figli con gran partecipazione e si impegnano a seguirli, nella loro crescita ed educazione, condividendo il peso giornaliero del loro sviluppo psicofisico. Va detto che le funzioni sono intercambiabili ma i ruoli no. Comunque, per quanto riguarda le coppie omoparentali femminili, soprattutto nei primi anni di vita, il modello della "doppia" mamma, quella biologica e quella rappresentata dalla compagna, potrebbe affermarsi con maggior facilità.

Vuol dire che bisognerebbe prevedere un doppio binario, maschile e femminile? Io ragiono dal punto di vista psicoaffettivo, non propongo soluzioni tecniche. È un dato di fatto, però, che le coppie omosessuali, nel momento in cui scatta la voglia di famiglia, replicano un modello che hanno iscritto nel Dna, cioè quello di un nucleo in cui c'è una figura che richiama il ruolo paterno e un'altra che richiama quello materno. La base della costituzio-

Intervista/1

Per la psicologa c'è differenza tra coppie lesbiche e gay. Ma tutte replicano un modello inscritto nel Dna che è quello padre-madre

ne della famiglia, della procreazione e della continuità sociale è quella. Non possiamo inventarne un'altra. Sì, ma a differenza delle coppie lesbiche, gli uomini omosessuali in un figlio non possono inventarselo. E quindi il via libera all'utero in affitto non è un timore infondato. Vero è che anche le donne, senza il contributo, almeno genetico, dell'uomo, un figlio non possono inventarselo! Rispetto "all'utero in affitto", poi, mi sento di esprimere una netta contrarietà. Infatti, la vita intrauterina è una esperienza evolutiva fondamentale che crea già un'habitat relazionale e un legame profondissimo ed innegabile tra la madre naturale e il nascituro. Infine sono, infatti, le comunicazioni neurochimiche che il feto scambia con la madre durante la vita intraute-

rina. E la madre con lui, comincia, così, a costruire l'identità del bambino sin da quando lo porta in grembo. Questo fa sì che egli partecipi, anche e altrettanto, dello stato di tensione e precarietà di cui la madre è certamente portatrice in situazioni come quella "dell'utero in affitto". Pertanto, quando un bambino viene sottratto alla madre naturale anche in simili, deliberatamente preventive situazioni, egli porterà questa carenza, dentro, per sempre (come avviene, peraltro, ai bambini adottati che hanno subito questo distacco e che quasi sempre vanno ricicando, allorché crescono, la loro origine). Infine, vanno considerate le condizioni di sfruttamento e di ingiustizia vissute dalle donne che accettano di essere "madrì surrogate". **Quindi concorda con chi afferma che caricare sulle spalle di un bambino disagi e difficoltà derivanti dalle dinamiche di una coppia omosessuale significa ancora una volta ragionare in una logica autodivulgentiva?** Non differenzialmente, però, da come può avvenire anche nelle famiglie eterosessuali, allorché il bambino non viene vissuto né riconosciuto come persona, con la sua identità e con i suoi diritti ma come investimento e ripiegamento narcisistico della coppia genitoriale. Mettere al primo posto i diritti dei bambini significa, pertanto, ammettere che queste difficoltà si vivono anche in famiglie eterosessuali. Nella mia attività ne vedo, ora, veramente troppe, con problemi decisamente seri. Quello che succede, ad esempio, quando esplodono i conflitti che possono portare alla separazione di una coppia, spesso si traduce in profondi traumi per i più piccoli. Se penso a queste situazioni, mi viene da dire che spesso carichiamo sulle spalle dei bambini pesi inopportuni e grandi, insostenibili, responsabilità.

Eugenia Roccella (Idea)

«Non si può soccombere senza neanche provarci»

ANGELO PICARIELLO
ROMA

«La battaglia sulle unioni civili va fatta. Non si può soccombere ancor prima di averla combattuta». Eugenia Roccella lancia un appello ai partiti alleati del Pd, ma anche a chi «a titolo personale» ha una storia di impegno per la vita e per la famiglia. La deputata del gruppo "Idea" di Gaetano Quagliariello invita tutti coloro che nella maggioranza non condividono questa legge a mettersi in gioco, mettendo in discussione il sostegno alla maggioranza.

Renzi dice che c'è libertà di coscienza e non c'è fiducia.

Il governo ha messo i piedi nel piatto, l'ha fatto Renzi, lo hanno fatto Boschi, Serracchiani. Il premier ha fatto di più, ha ricordato che la stepchild adoption era fra le proposte della Leopolda. È una questione eminentemente politica, di partito o addirittura di una corrente di partito. Di fronte a prese di posizione così nette che senso ha replicare che non è in discussione la maggioranza? **Si riferisce ad Alfano?** Ad Alfano certo, ma non solo a lui. Vede, quando Zanda ha deciso di calendarizzare le unioni civili al Senato portando un nuovo testo senza passare per la commissione, insieme ad altri colleghi abbiamo deciso di non votare più la fiducia, perché non si poteva accettare questa umiliazione. Ma ora è evidente a tutti che non c'è altro modo per combattere la battaglia.

Intervista/2

«Mi rivolgo a Ncd, Udc, ma anche a singoli esponenti pro-life. A che serve dire che il governo non è in discussione? Solo mettendo in conto di uscire il testo Cirinnà potrà cambiare»



diato ed efficace a disposizione di un parlamentare. Non credo che Renzi, in questo momento, potrebbe rinunciare tranquillamente a componenti così importanti nella maggioranza, ricorrendo al sostegno di Verdini o andando ad elezioni.

Si parla anche di un possibile referendum successivo. A me sembra sbagliato, e anche un po' contraddittorio, ventilare una strada del genere, che più che a un partito di governo compete all'associazionismo, rinunciando a esercitare ora e qui le prerogative parlamentari. Mi sembra una manovra di distrazione.

I voti contrari non peseranno? No. Votare contro avendo chiarito preventivamente che questo non mette in pericolo la maggioranza significa praticamente invitare il Pd a far uso di altre alleanze, perché tanto questo non porterà conseguenze.

Che cosa si dovrebbe fare allora? Si dovrebbe chiedere con forza il ritorno in commissione. Invece quando Giovanardi l'ha proposto, prima delle ferie natalizie, dal gruppo di Ncd si sono levati solo voti contrari o di astensione che al Senato valgono lo stesso come contrari. Ma bisogna ritornarci sopra. Non è che manchinovità, fra l'altro. La deliberazione del Parlamento Europeo contro l'utero in affitto impone un ripensamento sull'apertura all'adozione gay che la norma contiene.

Stralciando l'adozione la vostra posizione potrebbe cambiare? Il testo va cambiato radicalmente, perché dico che bisogna tornare in commissione. Stralciare solo quel punto non eliminerebbe la configurazione della normativa come simil-matrimonio, con la conseguente equiparazione completa che ne deriverebbe ben presto per via giurisprudenziale, adozione compresa.